Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 156 - L. 3 la copia

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO

GIOVEDI 5 LUGLIO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia Via Danzetta, 6. Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 10, Cronaca, Legali, Finanziari, Banche, Necrologie, L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità: Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 2; Ogni altra rubrica L. 3 per parola minimo dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.I.P.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre, 22. Tel. 21-40

ABBONAMENTI: Un anno L. 750 - Semestre L. 385 - Trimestre L. 205 - Una copia Lire tre - Arretrato L. 6 - Spedizione in abbonamento postale

Il Giappone ha commesso gli stessi errori della Germania

L'Impero nipponico non ha le spalle sicure in Cina, si deve difendere contro l'invasione del proprio territorio da parte degli anglo-americani ed è costretto a subire la silenziosa pressione russa

(Corrispondenza particol.)

NEW YORK, 4

Nell'estremo oriente si profila una situazione strategica parallela a quella che ha causato la disfatta tedesca. Con la perdita di Foochow e Hochih (nel Wangsi) i giapponesi non hanno subito soltanto delle sconfitte di carattere locale. Inaspettatamente per l'alto comando giapponese, forze cinesi attaccarono i punti di grande importanza strategica. I rovesci militari dei giapponesi in Cina rivelano l'intrinseca debolezza dei loro piani strategici, che consiste nella dispersione delle forze e nell'incapacità di resistere contemporaneamente su molti fronti.

Sebbene la situazione si presenti diversa da un punto di vista geografico, tuttavia l'errore fondamentale della strategia giapponese è lo stesso di quello commesso dai tedeschi. Anche le forze limitate di cui disponevano i nazisti erano disperse. L'alto comando tedesco teneva il grosso delle truppe nelle zone strategicamente importanti per la difesa della Germania stessa, e cioè nei Balcani, in Norvegia e nell'Italia settentrionale.

Dispersione di forze

La dispersione delle forze giapponesi è anche più grave. Per il Giappone le sparse isole del Pacifico, le Filippine, l'Asia sud-orientale e la Cina orientale rappresentano quel che per i tedeschi rappresentavano la Norvegia, l'Italia settentrionale ed i Balcani.

I giapponesi hanno impiegato un numero così grande di truppe e di mezzi per la difesa dei territori lontani, che la loro difesa centrale ne risulta fortemente indebolita e manca di mobilità. Le centinaia di miglia su cui erano disperse le forze tedesche sono diventate migliaia di miglia nel Pacifico. Il logorio delle forze aeronavali giapponesi non indebolisce solamente, ma immobilizza le loro forze terrestri sparse nel Pacifico e nell'Asia sud-orientale.

Per il Giappone è ormai materialmente impossibile raccogliere le proprie forze. In linguaggio finanziario si può dire che rappresentano dei fondi congelati. La strategia giapponese presenta nel 1945 gli stessi errori di quella tedesca nel 1944. Ha perso la mobilità e l'iniziativa nonchè la possibilità di sferrare contrattacchi efficaci.

Anche i rovesci in Cina sono dovuti a questa dispersione e conseguente indebolimento delle forze giapponesi. Il Giappone ha perduto le basi importanti sulle coste cinesi dello stretto di Formosa, a Foochow ed a Mamoi. Il corridoio tenuto dai giapponesi fra la Cina centrale e l'Indocina è minacciato ad Hochih e verso Paoking.

Hengyang, Changsha e Nanchang costituiscono le principali posizioni strategiche entro questo corridoio, in quanto sono dei centri di comunicazioni di importanza vitale. Questi tre centri possono venir minacciati da un movimento a tenaglia, che parte dalla costa cinese e dalla provincia dell'Hunan. Foochow è il centro geografico della costa attraverso la quale può avvenire l'invasione americana, e può costituire un'ottima base strategica per le operazioni contro il Giappone. La perdita di questo posto rappresenta quindi un grave pericolo per le posizioni giapponesi sul continente asiatico.

Un impresa rischiosa

Ora che nell'Asia i nemici del Giapponesi fanno sempre più forti, appare evidente come sin dall'inizio le operazioni giapponesi in Cina abbiano rappresentato un'impresa militare molto rischiosa. Le forze giapponesi non esercitano un fermo controllo sui vasti territori della Cina, soprattutto a sud dello Yangtze-kiang.

Prima che venisse firmato il patto asiatico, esperti strateghi tedeschi, quali il colonnello Xylander ed il generale von Westhofen, accennarono al fatto che "occupazione giapponese dei territori cinesi era effimera. Essi predissero che qualora le truppe giapponesi fossero state respinte in Cina sarebbero andate incontro a gravi disastri. Gli eserciti di occupazione giapponesi non dispongono di linee sicure di comunicazione. Non esiste un fronte che divida nettamente le forze nemiche, che si minacciano vicendevolmente alle spalle, tentando manovre di accerchiamento. Lo esito dipenderà dal rapporto delle forze e dall'iniziativa; ma in un senso lato si può dire che su tutto il teatro di operazioni della Cina, i cinesi si trovano alle spalle dello schieramento giapponese, tanto riguardo al fronte giapponese nella Manciuria e da quello dell'Asia meridionale, come rispetto alle stesse isole del Giappone.

Il Giappone sta soccombendo in questa guerra su molti fronti, in modo analogo a quello della Germania. Questa crisi fu prevista da esperti strateghi giapponesi. Spesso si pensa che in Giappone fossero i grandi industriali e uomini di stato « della vecchia generazione » a suggerire una strategia più cauta. Ma questo non corrisponde alla realtà. Le parole più frequenti ed insistenti di ammonimento vennero da specialisti militari chiaroveggenti. Alcuni di loro previdero i gravi rischi dell'avventura in Cina.

Tota Ishimaru, il maggior scrittore giapponese di questioni militari, caldeggiò la guerra contro la Gran Bretagna, ma si mostrò allarmato di fronte ai pericoli di una campagna in Cina. Citiamo le sue parole:

Il pericolo cinese

« Voglio chiedervi se pensate seriamente che il Giappone possa soggiogare la Cina con la forza. La risposta non può essere che negativa nel modo più assoluto ».

Gli esperti giapponesi hanno messo in rilievo i tremendi pericoli di una guerra contro una coalizione di nemici, e cioè su molti fronti.

Nel 1940 il commentatore militare giapponese Otsughi Narita fece funeste previsioni riguardo ad una guerra contro la Cina e l'Unione Sovietica. Fra l'altro scrisse:

« Nella campagna di Nomonhan, i russi hanno forzato le posizioni giapponesi con aeroplani moderni e truppe meccanizzate della Russia europea. Tanto l'Unione Sovietica che la Cina possiedono gli eserciti più grandi del mondo; e sotto questo riguardo il Giappone non potrebbe competere con loro nemmeno mobilitando tutti gli uomini atti alle armi; e tanto meno può competere con le due nazioni riunite ».

I più acuti esperti militari giapponesi temevano una guerra in cui il Giappone si trovasse di fronte una coalizione di forze americane, inglesi, russe e cinesi. Essi raccomandavano di condurre la guerra contro le singole potenze, isolatamente, e di non avventurarsi contro molti nemici, su molti fronti. A questo proposito Tota Ishimaru ebbe a scrivere:

« Se il Giappone desidera una vittoria sicura sull'America o la Russia, deve anzitutto preoccuparsi della Cina, che verrà a trovarsi di fianco od alle sue spalle ».

Ed il Giappone non ha le spalle sicure in Cina; si deve difendere contro le forze americane e britanniche, e si trova continuamente esposto alla pressione russa, silenziosa, ma ciò non pertanto efficace.

Max Werner

Re Leopoldo abdicherebbe a favore del Principe Baldovino

BRU ELLES, 4

La cronaca della crisi belga registra nella giornata di ieri un'intensa attività del Presidente Van Hacker. A quanto il Presidente stesso ha reso noto, egli ha avuto un colloquio col Procuratore Generale appena tornato da Salisburgo e che gli ha rimesso un messaggio confidenziale da parte del Sovrano. Un altro messaggio Re Leopoldo ha inviato al Principe reggente Carlo. Un assoluto riserbo viene mantenuto sul contenuto dei due messaggi.

Subito dopo avere conferito col Procuratore Generale, il Primo Ministro si è abboccato col Presidente della Camera e successivamente col Principe reggente e col Ministro degli esteri. Da ultimo ha conferito con gli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Tutti questi colloqui, e soprattutto quelli con gli ambasciatori britannico e americano hanno creato la sensazione che qualche cosa di decisivo sia imminente. Il Primo Ministro belga Van Hacker, interpellato però sugli sviluppi della situazione politica, ha dichiarato che non è prevista almeno per oggi alcuna decisione relativa all'abdicazione di Re Leopoldo.

D'altra parte l' « United Press » ritiene che il Sovrano rinunzierà alla Corona sotto condizione che il trono venga assegnato al suo primogenito Principe Baldovino.

Intanto nella Fiandra occidentale il movimento monarchico sembra avere guadagnato molto terreno. I democratici cristiani fiamminghi avrebbero inviato un messaggio a Re Leopoldo invitandolo a rientrare in patria. Dal canto loro i socialisti confermano la minaccia dello sciopero nel caso che Re Leopoldo prenda una decisione in tal senso.

Una nuova scoperta medica dell'inventore della "penicellina"

NEW YORK, 4

Lo scopritore della « Penicellina » parlando in un laboratorio scientifico ha detto che si è alla vigilia di una nuova sensazionale scoperta che sarà di prezioso ausilio nella profilassi e cura di diverse delle più gravi malattie che si conoscono. Egli si è astenuto dal fornire particolari.

Continua l'avanzata nell'isola di Borneo

LONDRA, 4

Nel Borneo le truppe australiane hanno conquistato un altro importante centro e un nuovo aerodromo, procedendo di oltre dieci chilometri oltre Balikpapan. Nel perimetro della testa di ponte non si segnalano mutamenti e le posizioni raggiunte ieri sono state ulteriormente rafforzate. Nel Borneo nord-occidentale altri elementi australiani hanno avanzato per oltre dieci chilometri lungo la ferrovia costiera.

Cinquecento Superfortezze volanti hanno bombardato ieri con estrema violenza obiettivi industriali nelle isole di Hon Shu, Kohishima e Kiu Shu. Tremila tonnellate di bombe incendiarie sono state sganciate. Bombardieri della Marina americana hanno intercettato un convoglio giapponese nel Mar Giallo, affondando sei navi.

IL CAMBIO DELLA MONETA

I biglietti saranno gradualmente sostituiti per evitare ripercussioni sfavorevoli nella economia nazionale

ROMA, 4

Come abbiamo annunziato vari preparativi si vanno compiendo per una prossima operazione di cambio della moneta e una certa inquietudine ne è conseguita sia negli ambienti affaristici che nel pubblico in generale. Ciò è dovuto particolarmente al diffondersi delle voci più disparate secondo le quali il cambio sarebbe accompagnato da un taglio del valore della lira o dal blocco di una parte del denaro presentato al cambio.

Il ministro del Tesoro, Soleri, ha anticipato in recenti occasioni quella che è la sua convinzione e che sarà nell'operazione la linea ispirata al rispetto degli impegni dello stato ed alle norme della economia, ciò che esclude qualsiasi operazione drastica di « taglio », blocco, e simili. Rispondendo ai giornalisti, il presidente del Consiglio, Parri, ha poi dichiarato a Milano che il cambio è previsto in forma integrale.

Ora circa la data e le modalità dell'operazione l'Agenzia « Ansa » è stata autorizzata a fornire le presenti precisazioni:

1) La stampa di moneta di nuovo conio tanto in biglietti di banca (tagli da lire 50 in poi) quanto in biglietti di stato (tagli da lire 1, 2, 5 e 10) che il Tesoro ha ordinato presso alcuni nostri stabilimenti e precisamente l'Istituto poligrafico dello stato in Roma, la Officina arti grafiche di Bergamo, le Officine dell'Istituto De Agostini di Novara ed altri, risponde principalmente all'esigenza tecnica di effettuare il rilevamento statistico della massa di carta moneta esistente in circolazione, il cui quantitativo è imperfettamente conosciuto.

2) Una tale operazione comporterà un lungo periodo di tempo per la sua preparazione; si prevede che la massa dei nuovi biglietti occorrenti non potrà essere pronta prima di novembre; *b*) la distribuzione capillare dei biglietti stessi in modo che tutti gli sportelli in tutte le località ne siano forniti in misura più che sufficiente; *c*) una certa gradualità nell'operazione del cambio la quale richiede un intervallo di tempo più o meno lungo tra l'inizio e la fine.

3) Circa le modalità con le quali il cambio sarà effettuato è da prevedere che sarà fatto tesoro dell'esperienza compiuta da altri paesi, e particolarmente dalla Francia, dove la riforma monetaria si è operata senza alcun « taglio » del franco, e che essa sarà predisposta in modo da evitare ripercussioni sfavorevoli sull'economia del paese.

Una mozione del Compartimento di Stato per l'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite

L'anniversario dell'Indipendenza celebrato in tutta America in un'atmosfera di ferma fede nella pace - L'incontro a tre avrà luogo dopo le elezioni inglesi - Il Panama ha rotto i rapporti con la Spagna di Franco

WASHINGTON, 4

169 anni or sono le prime tredici colonie britanniche di oltre Atlantico si dichiaravano indipendenti, rifiutando ulteriore obbedienza alla Corona. Oggi le due maggiori Nazioni di lingua inglese sono unite nella comune volontà di battere il Giappone e di instaurare una pace durevole, e la popolazione degli Stati Uniti festeggia con singolare fervore l'anniversario della indipendenza nazionale, che coincide quest'anno col trionfo delle armi alleate in Europa. Un'ondata di entusiasmo, secondo quanto riferisce l'« International News Service » ha investito in questi ultimi giorni la Nazione americana in seguito alle buone notizie politiche e militari giunte dalle capitali europee e dal teatro di guerra del Pacifico. Le notizie che hanno concorso a creare l'ottimismo sono in primo piano la felice conclusione della Conferenza di San Francisco, la risoluzione della questione polacca, il prossimo convegno dei tre Grandi, e poi l'occupazione alleata di Berlino e quella imminente di Vienna, e in ultimo le vittoriose azioni dell'aviazione americana sulle città giapponesi.

L'anniversario dell'indipendenza della Repubblica stellata viene anche celebrato in Germania e nei Paesi liberati d'Europa. Festeggiamenti e cerimonie hanno avuto luogo in Germania anche nelle zone occupate dai britannici. Si apprende che a Brema il grande stadio della città sarà intitolato al nome del generale Eisenhower.

L'attività politica della Casa Bianca è attualmente molto intensa. Dopo l'intervento personale di Truman al Senato americano per raccomandare nel minor tempo possibile la ratifica della Carta firmata a S. Francisco, fervono i preparativi per la prossima partenza di Truman alla volta di Berlino.

Per quanto si ignori la data esatta in cui i tre Grandi s'incontreranno, si ritiene certo che tale incontro avrà luogo fra brevissimo tempo, subito dopo il risultato definitivo delle elezioni britanniche. Il Presidente Truman si recherà a Berlino accompagnato dal nuovo Segretario agli esteri, ed è ormai ufficialmente confermato che Davies, ex ambasciatore personale di Truman a Londra, parteciperà anch'egli alla Conferenza di Berlino. Hopkins, invece, la cui presenza nella Delegazione americana era stata già annunciata, non sarà presente a Berlino in seguito alle dimissioni da lui presentate per motivi di salute.

Nessuna indicazione ufficiale è stata data sul luogo dove i tre si incontreranno, ma i russi stanno affrettando i lavori di restauro e di adattamento di venticinque grandi edifici a Postdam, il che confermerebbe l'ipotesi che il Convegno debba aver luogo in questa città.

Infatti il palazzo berlinese dove alloggerà Truman durante il suo soggiorno nell'ex capitale del Reich sarà una piccola succursale della Casa Bianca. Le autorità sovietiche di Berlino stanno procedendo all'allestimento e all'adattamento della dimora presidenziale servendosi di mobili e suppellettili prese dalle residenze più sontuose degli alti gerarchi nazisti. Un giornalista americano precisa che per il trasporto dei mobili sono occorsi ben quattordici autocarri. La dimora dell'illustre ospite è stata fornita anche di grandi lampadari, di tappeti, di ninnoli e di oggetti d'arte.

Con notevole rilievo quasi tutta la stampa del mattino riporta la notizia trasmessa dall'« Associated Press » secondo cui il Dipartimento di Stato americano ha approvato una mozione del Comitato degli Affari esteri della Camera dei rappresentanti, richiedente l'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite. La notizia finora non ha avuto alcuna smentita esplicita; da altra parte nei circoli bene informati di Washington, a quanto riferisce l'« United Press » è stato precisato che la questione dell'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite potrà essere presa in considerazione solo quando l'Italia avrà firmato il trattato di pace.

L'Agenzia «Reuter» informa che una dichiarazione del Sottosegretario di Stato Grew reca testualmente: « La politica del Governo degli Stati Uniti consiste nell'incoraggiare la nuova Italia democratica a divenire di pieno diritto membro partecipe della comunità internazionale ». Un dispaccio della stessa agenzia precisa che la dichiarazione scritta del Dipartimento di Stato costituisce un commento alla mozione sottoposta al Congresso per invitare il Presidente Truman ad interporre i suoi buoni uffici affinchè le Nazioni Unite riconoscano l'Italia quale alleata di fatto e di diritto e ne richiedano pertanto l'adesione al Patto delle Nazioni Unite.

Lo spirito della mozione - ha dichiarato inoltre Grew - è conforme allo spirito cui si attiene il governo degli Stati Uniti nella sua politica verso l'Italia.

A sua volta un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha dichiarato che è ancora troppo presto per definire l'atteggiamento della Gran Bretagna nei confronti dell'ammissione dell'Italia « Abbiamo l'impressione - ha aggiunto - che gli Italiani stiano lavorando per guadagnarsi il loro biglietto di ritorno, ma nulla può indicare la nostra intenzione di prendere una decisione in proposito.

Riferendosi alla notizia della mozione del Comitato degli Esteri della Camera dei rappresentanti americano, lo stesso portavoce britannico ha detto: « La notizia può significare che il Dipartimento di Stato americano intende prendere la iniziativa per l'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite, ma la questione resta tuttora soggetta all'approvazione del Consiglio della organizzazione ».

L'« International News Service » riporta una voce circolante con insistenza a New York e non ancora confermata ufficialmente, secondo la quale il Governo di Panama avrebbe interrotto i rapporti diplomatici con la Spagna. Il provvedimento sarebbe motivato col fatto che il regime di Franco è contrario agli interessi delle Nazioni Unite e ai principi democratici di tutto il mondo.

Intanto si sa che il Direttore generale dell'UNRRA, in un radiodiscorso al popolo americano e alle altre Nazioni Unite, ha esortato a venire in soccorso dei Paesi più bisognosi devastati dalla guerra. Dopo aver detto che la fame e le epidemie minacciano l'Europa per il prossimo inverno, egli ha tracciato un piano per vincere quella che ha definito « la prima grande battaglia della pace ». Il piano è fondato sull'adozione da parte di ogni Nazione, nella sua politica alimentare, del principio di fornire l'eccedenza dei prodotti ai Paesi liberati.

Parri presiede al Viminale la seduta del Consiglio dei Ministri

Vasto esame della formazione della Consulta - Undici consultori dell'Alta Italia per ogni Partito - 80 scelti fra gli ex parlamentari antifascisti - Le attribuzioni del Ministero della Ricostruzione

ROMA, 4 notte

Ha avuto termine stasera alle 21,15 la riunione del Consiglio dei Ministri iniziatasi nel pomeriggio. Non essendo stati esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la riunione sarà ripresa nel pomeriggio di venerdì 6 luglio.

Secondo nostre informazioni, nella seduta odierna è stato effettuato un vasto esame dei vari problemi relativi alla istituzione della Consulta. Alcune integrazioni sono state apportate alle norme che prevedono la costituzione della Consulta stessa. In seguito alla liberazione dell'intero territorio nazionale, ciascun Partito facente parte del C.L.N. Alta Italia, in aggiunta alle designazioni previste dal Decreto istitutivo, designerà undici consultori, due per il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia, e uno per la Venezia Giulia, la Venezia Tridentina e la Liguria.

Nella riunione stessa il Consiglio dei Ministri ha stabilito che la designazione dei consultori dell'Associazione Partigiani d'Italia venga portata da sei a sedici. I consultori da scegliere fra gli ex parlamentari antifascisti non potranno superare il numero di ottanta. Il numero complessivo dei Consultori ascenderà quindi a un totale di 389, oltre gli ex Ministri e Sottosegretari dei governi costituitisi dopo il 4 giugno 1944.

Nella seduta di oggi sono anche state definite le attribuzioni del Ministero della Ricostruzione, il quale sarà prevalentemente un organismo di coordinamento col Comitato interministeriale della Ricostruzione. La principale funzione del Ministero della Ricostruzione sarebbe quella di coordinare l'attività dei vari Ministeri interessati all'opera di ricostruzione e studiare e preparare piani attinenti alla ricostruzione stessa del Paese.

Il Presidente del Consiglio Parri ha ricevuto stamani al Viminale l'ambasciatore di Francia Couvre de Morville, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per oltre mezz'ora.

Sono allo studio i criteri e le modalità con cui verrà applicata la nuova imposta straordinaria sui patrimoni. Il Ministro delle Finanze Scoccimarro ha dichiarato che è ancora prematuro dire quando la applicazione di tale imposta avrà luogo. « Posso però fin d'ora dire - ha aggiunto - che speciali misure verranno adottate per i sopraprofitti di guerra ». Accennando poi alla estensione alle regioni del Nord del Prestito Nazionale, egli ha detto che si fanno buone previsioni circa i risultati della sottoscrizione.

La Commissione alleata ha annunciato oggi a Roma che l'Italia riceverà nell'anno prossimo dall'Africa Settentrionale 600mila tonnellate di minerali fosfatici quali concimi per la ripresa agricola italiana.

Una delegazione della Confederazione Generale Italiana del lavoro, accogliendo l'invito dei Sindacati sovietici, si recherà quanto prima in Russia. Della Delegazione farà parte anche l'on. Di Vittorio, segretario della Confederazione italiana.

Libertà per tutti

ROMA, 4 notte

Vittorio Emanuele Orlando e il Ministro Arangio Ruiz hanno celebrato oggi nel palazzo Antici-Mattei l'anniversario del 4 luglio 1776, festa nazionale americana, in memoria della proclamazione dell'indipendenza di quegli Stati.

Celebrazione rituale che non uscirebbe dal novero dei fatti di una cronaca tra culturale e diplomatica, se ad essa non fosse stato unito un sentimento più sincero e più profondo, del quale due oratori si sono fatti ottimamente interpreti: il sentimento della gratitudine italiana per l'America, in virtù dell'apporto che essa ha dato al nostro Paese in guerra e in pace, e la speranza di un aiuto che non verrà a mancare, si spera, nella difficile contingenza di questo arduo dopoguerra; e anche, perchè non dirlo? un sentimento di commossa partecipazione alla festa del popolo americano, maestro di libertà, proprio in relazione al significato primo di quella festa che vuol essere, e non potrebbe non essere, l'esaltazione della libertà. Essa illumina il mondo, ha detto, concludendo, Vittorio Emanuele Orlando; e si è augurato che continui a illuminarlo.

Non c'è dubbio che l'America è valido sostegno e valido guardiano di questo supremo fra i valori della dignità umana. Perciò gli applausi che hanno salutato l'augurale auspicio sono stati l'espressione di una intima adesione a questo voto che il popolo italiano, nella parte sua migliore, fa suo con entusiasmo: libertà per tutti i popoli, libertà per il progresso umano, libertà nella giustizia.

Immense quantità di merci e di tesori asportati dai tedeschi ritrovati in Alto Adige

TRENTO, 4

Una immensa quantità di merci materiali e tesori artistici sono stati ritrovati in Alto Adige dove i nazifascisti l'avevano trasferiti dal resto dell'Italia. Tali materiali possono essere distinti nel modo seguente. Tutta l'attrezzatura e la produzione dell'Istituto Chimico-Farmaceutico di Firenze, trasferito a Merano. Detto Istituto è in piena efficienza e possiede una grande quantità e varietà di prodotti, compreso un notevole contingente di cognac medicinale.

L'importo di questo materiale e dei prodotti che negli ultimi anni si sono andati facendo sempre più rari, anche nell'Alta Italia, ascende ad alcune centinaia di milioni.

Tutti gli impianti e le dotazioni dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, che svolge la sua normale attività a Dobbiaco. Vi lavorano circa 1.200 persone, tra operai ed impiegati.

Molti materiali di ricambio della Fiat e considerevoli scorte di gomme Pirelli, asportati dall'Italia settentrionale e disseminati tra Bressanone e Dobbiaco.

Un grande deposito di motori automobilistici e di materiali ottici, di precisione, di collegamento e di segnalazione (apparecchi radio, telefonici, ecc) nel settore di San Candido.

Un numero imprecisato, ma rilevante, di quadri. Si parla di preziose opere di Raffaello, di Tiziano, di altri grandi pittori, trafugate dalla Galleria degli Uffizii di Firenze e da altre pinacoteche italiane. Tutto ciò si trova a Campo Tures.

Oltre a questi grandi blocchi organici, considerevoli altri materiali si trovano (o si trovavano sparsi un po' dappertutto.

Questi materiali, merci, tesori artistici, sono stati bloccati dagli Alleati, che li vanno inventariando. Non c'è dubbio che essi saranno restituiti all'Italia.

Federali e gerarchi condannati dalla Corte d'Assise di Alessandria

ALESSANDRIA, 4

La Corte d'Assise straordinaria ha condannato a morte l'ex federale della Provincia di Alessandria Monaro Guido e il comandante di una Brigata nera Arduini Eliseo. A trent'anni di reclusione è stato condannato l'ex federale di Rovigo Zamboni Antero.

Dodici detenuti politici rapiti dalle carceri di Finalborgo

GENOVA, 4

Un gravissimo fatto si è verificato a Finalborgo. Una numerosa squadra di sconosciuti, perfettamente armati e tutti mascherati, è discesa da due autocarri fermatisi all'ingresso del paese e quindi si è portata alle carceri imponendo che aprissero le porte.

Gli sconosciuti penetrarono nel locale dello stabilimento penale e prelevarono dodici detenuti politici che ivi erano custoditi, essendovi stati trasferiti dalle carceri di Savona. I dodici vennero fatti salire sugli autocarri che quindi ripartirono per ignota destinazione.

Fra i detenuti rapiti si trovavano sei individui già condannati dalle Assise di Savona, alcuni dei quali alla pena di morte e pertanto in attesa dell'esito dei loro ricorsi. Altri sei erano semplici fermati.

L'ex ministro Bonnard condannato a morte in Francia

PARIGI, 4 notte

L'ex ministro dell'educazione del Governo Pétain, Abel Bonnard, è stato condannato a morte in contumacia. Egli attualmente è internato a Barcellona. Era accusato di attività contraria agli interesssi del Paese e di intesa col nemico.

Il sistema migliore e più economico per avere a domicilio con la massima regolarità

Il Giornale dell'Umbria

è quello dell'abbonamento.

Il prezzo per un anno è di L. 750
» per un semestre » 385
» per un trimestre » 205

L'importo dovrà essere inviato all'Amministrazione de « Il Giornale dell'Umbria » Via Danzetta 6, Perugia, oppure versato sul conto corrente postale 19/713.

Oggi si vota in tutta l'Inghilterra

Migliaia e migliaia di militari alle urne - La preferenza nei pronostici va ai conservatori

LONDRA, 4

Le ultime ore della campagna elettorale britannica trascorrono in un'atmosfera di tensione e di insolita asprezza. In presenza delle masse popolari già pronte a recarsi alle urne, oratori e stampa accentuano il ritmo dei loro interventi a favore delle proprie idee e dei loro programmi. E' che alla vigilia del Convegno di Berlino le elezioni britanniche assumono un significato che trascende i limiti di un avvenimento interno, poichè il nuovo Governo dovrà partecipare a Berlino alla soluzione di vasti problemi internazionali. Viene anche deprecato che due uomini quali Churchill e Attlee, che hanno superato in stretta cooperazione i duri momenti della guerra siano stati separati dall'agone elettorale.

I pronostici che si fanno stasera negli ambienti politici di Londra sull'esito della votazione sono concordi nell'ammettere che se i conservatori otterranno la maggioranza, l'otterranno solo per un lieve scarto di seggi. Anzi autorevoli voci sostengono che Churchill potrà continuare a governare solo con l'appoggio dei liberali; vi sono, però, molti dubbi sulla possibilità di una simile collaborazione, per quanto sintomatico sia l'atteggiamento conciliante tenuto da Churchill nei confronti di questi ultimi.

Herbert Morrison, laburista, che è stato ministro degli interni del Governo di coalizione, ha ieri definite come « buone » le prospettive del partito laburista per le prossime elezioni ed ha posto in ridicolo le dichiarazioni dei conservatori secondo le quali la vittoria di Churchill è sicura. « Essi non sanno quel che dicono ».

Herbert Morrison ha poi dichiarato che i lavoratori agricoli, i quali fin qui hanno votato per il partito conservatore, daranno una forte messa di voti al partito laburista, ed ha aggiunto che i conservatori hanno schivato numerosi problemi sociali, industriali ed economici provocando « disappunti e profonda indignazione » nella classe media.

Churchill da parte sua ha concluso la sua campagna elettorale con una serie di discorsi pronunciati nei vari quartieri londinesi.

A conclusione di questo giro il Primo Ministro appariva completamente esaurito dallo sforzo veramente sovrumano richiesto ad un uomo della sua età, costretto a lottare con forze immense e in buona parte decisamente ostili che, in molti casi, non l'hanno neppure lasciato parlare.

Nei suoi ultimi discorsi odierni Churchill ha detto tra l'altro: « La nostra politica mira anzitutto alla sconfitta del Giappone e a riportare in patria le nostre armate, mentre ne organizziamo altre. A ciò segue il compito di ricostruire le case demolite dai bombardamenti e di riguadagnare il tempo perduto negli anni nei quali non abbiamo potuto costruirne. Non lasceremo nulla di intentato perchè le case siano ricostruite col ritmo che le esigenze impongono. Faccio appello a tutti coloro che desiderano che la grande vittoria che il nostro paese ha ottenuto sia foriera di pacifico progresso, per contribuire alla costituzione della grande organizzazione mondiale destinata ad eliminare guerre future e perchè noi possiamo sempre svolgere la nostra parte nel consesso delle grandi nazioni ».

Anche stasera Churchill ha proseguito il suo giro di propaganda nella regione londinese. In un discorso egli affermato tra l'altro che, in caso di vittoria di un Partito diverso da quello conservatore, diversi Paesi d'Europa verrebbero indotti a uno scivolamento verso il comunismo.

« Se dovesse verificarsi in Gran Bretagna uno scivolamento verso sinistra - ha detto Churchill - vari Paesi del continente scivolerebbero non in un ragionevole socialismo, ma nella violenza del comunismo ».

Il numero totale degli elettori ammonta a circa 32 milioni, fra cui gran numero di militari tuttora all'estero. Il tempo necessario per contare i voti richiede che i risultati non vengano resi noti prima del 26 luglio. I candidati sono quasi 1600, dei quali 640 sono seguaci di Churchill, 600 sono laburisti e circa 400 liberali.

I PENSIONATI

Finalmente un pò di giustizia anche per loro.

Gli assegni integrativi delle pensioni di invalidità e vecchiaia, che dovranno essere corrisposti in base al decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, porteranno un sensibile miglioramento nelle condizioni economiche di questa categoria.

Era ora che qualcuno si fosse ricordato di loro, di questi lavoratori che l'inesorabile fluire del tempo ha allontanato dalle officine e dagli impieghi, ma la cui vita s'è maturata ed esaurita nel quotidiano esercizio del lavoro.

Per troppo tempo si è giuocato con la loro rassegnata inerzia, con la loro rinunzia alla lotta, col loro silenzio e la loro acquiescenza. Per troppo tempo essi sono stati respinti ai margini della vita sociale, abbandonati a sè stessi, o dispersi nelle piccole case dei poveri e nei più o meno filantropici ricoveri: lasciati in una accorata solitudine che le crudeli circostanze della guerra hanno inasprito fino alla disperazione.

Avevano sperato in un sereno crepuscolo, in un pò di riposo e di distensione, e non hanno avuto che triboli, pane razionato e indigenza.

Il problema della loro esistenza non poteva essere accantonato oltre, e quel poco che s'è fatto dovrà essere ancora riveduto e migliorato. Nelle nuove leggi sociali che il nostro paese dovrà imporsi se vorrà camminare di pari passo con le più progredite nazioni del mondo, ai pensionati bisognerà riservare un posto di privilegio. Essi hanno diritto alla riconoscenza della collettività perchè alla collettività hanno dato il meglio di se stessi, perchè la collettività si è giovata della loro opera e del loro sacrificio.

E' questo un obbligo morale al quale la nazione non potrà sottrarsi se non vorrà rinnegare il nuovo spirito di libertà e di giustizia che la sospinge verso un domani che tutti ci auguriamo più sereno e, sopra tutto, più umano del nostro ieri.

CRONACA DI PERUGIA

GIUSTA PUNIZIONE DI UN CRIMINALE FASCISTA

La condanna a morte di Adolfo Matteucci

L'ostilità della folla - Il fratello del Lisa si scaglia contro l'imputato - Il serrato interrogatorio e le schiaccianti deposizioni dei testimoni - Come l'assassino ha ascoltato la lettura della sentenza

Ieri mattina sin dalle prime ore una folla enorme si stipava nei pressi del palazzo di giustizia, in attesa che avesse inizio il processo contro Adolfo Matteucci. L'imputato sotto numerosa scorta di forze di pubblica sicurezza era stato condotto dalle locali carceri al palazzo di giustizia alle ore due del mattino. L'aula è aperta al pubblico alle ore 8,30, e l'imputato già appariva nella gabbia, rimanendo impassibile alle invettive che gli venivano lanciate dalla folla che gremiva ogni spazio disponibile.

Alle ore 9,15 entra la Corte, composta dal Consigliere Comm. Giuseppe Pintor, presidente, dal consigliere Gr. Uff. Tullio Giovannelli, dai giudici popolari sigg.ri Lupattelli Ezio, De Florentis Gaetano, Angelucci Mario, Boccali Cesare e Tilli Brenno, primo Cancelliere Baldelli Giuseppe. Proc. Generale il Comm. Vallerani.

Dopo il giuramento di rito prestato nominativamente dai giudici popolari, il presidente dichiara aperta l'udienza, e dà ordine al cancelliere di dare lettura dei capi di imputazione che incombono sull'imputato Adolfo Matteucci.

Il Cancelliere, tra l'attenzione dell'uditorio legge:

A) Il Matteucci è imputato di omicidio aggravato ai sensi dell'articolo 575, 576 n. 1 in relazione all'art. 61 n. 2 C. P., per avere con due colpi di pistola cagionato la morte di Marcello Lisa per eseguire il reato di cui appresso;

B) del delitto previsto e punito dagli articoli 5 D. L. L. del 27 luglio 1944 n. 159 e 58 C. P. M. G. per avere, quale sergente della polizia provinciale repubblicana, collaborato col nemico sopprimendo il suddetto Lisa, il quale aveva abbandonato il posto di milite del 102. battaglione camicie nere in zona di impiego e circolava armato.

Un drammatico incidente

Per un improvvisa indisposizione dell'avv.to Capozzi, nominato difensore di ufficio, la Corte ordina al presidente del Consiglio dell'ordine degli Avv.ti di Perugia, avvocato Carlo Vischia, di assumere personalmente la difesa dell'imputato. L'avv.to Vischia si dichiara a disposizione della Corte. Preliminarmente la difesa solleva eccezione di incompetenza della Corte, poichè il Matteucci era un militare e tale rimase nell'epoca della commissione dei reati contestati. Pertanto i suoi giudici dovrebbero essere giudici militari. Inoltre il processo contro Adolfo Matteucci - osserva l'avv. Vischia - non può essere stralciato dal processo contro i maggiori criminali politici della nostra provincia, quali Armando Rocchi e Davide Vantaggi, alle cui direttе dipendenze il Matteucci agiva. Il Procuratore generale contesta confermando la competenza della Corte di Assise.

Mentre la Corte era in Camera di Consiglio, per deliberare sull'incidente, all'improvviso un giovane Alfredo Lisa, fratello di Marcello, ucciso dal Matteucci, eludendo la vigilanza dei Carabinieri, si avvicina alla gabbia dell'imputato, ed erompe in esclamazioni violente cercando di colpire con i pugni il Matteucci nel volto. Viene subito allontanato. Poco dopo rientra nell'aula la Corte, che, rigettando la eccezione di incompetenza sollevata dalla difesa, ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'interrogatorio

Il Presidente contesta quindi i capi di imputazione al Matteucci, ne segue l'interrogatorio che assume in alcuni momenti un aspetto serrato.

Pres.: «Lei ha partecipato alla campagna in Spagna?». Imputato: «Si». Pres.: «Ha avuto una medaglia d'argento?». Imp. «Si, ne ho avute due, tutte in Spagna».

Chiarita la posizione militare dell'imputato ed il servizio che egli volontariamente assunse il 15 settembre presso il Comando della polizia repubblicana di Perugia, il Presidente così continua: «Lei il 15 febbraio 1944 in borghese, ebbe in consegna dal seniore Vantaggi il giovane Lisa Marcello e lo condusse per ucciderlo dietro il cimitero di Perugia, in un auto assieme al sergente Volpi e al milite Biscarini?». Imputato: «Si». Pres. «Dopo avere sparato un colpo alla nuca contro il Lisa, mentre il dott. Bianchini faceva constatare che la morte non era avvenuta, lei sparando un secondo colpo alla tempia sinistra del giovane, disse parole che non le fanno onore?». Imputato: «Non ricordo di averle dette» (mormorii del pubblico).

Il Presidente continua poi esaminando il verbale dell'uccisione del Lisa Marcello, ritrovato negli archivi della polizia repubblicana e che reca tra le altre numerose anche la firma di Adolfo Matteucci. Domanda all'imputato se quel verbale è vero, se cioè le persone sottoscritte abbiano fatto parte del plotone di esecuzione. Imp.: «Non è vero. Probabilmente quel verbale doveva servire come verbale da rimanere agli atti, per attestare che la pratica Lisa era chiusa». Pres.: Poteva bastare il certificato medico dichiarante la morte» Imp.: «A me il verbale fu sottoposto alla firma». Pres.: «in base a quale disposizione venne ucciso il Lisa?» Imp.: «Vi era un Bando del Ministero degli Interni del governo fascista».

Il Presidente allora estrae dagli atti del giudizio un foglio rosso e ne dà lettura: E' il testo del bando a firma Capo della Provincia Armando Rocchi, che venne affisso sui muri della nostra città e che reca l'ordine dell'esecuzione sul posto, per chi venisse trovato armato, e senza autorizzazione.

Il Presidente continua osservando che il Lisa non era armato, o, per lo meno non circolava armato, poichè venne arrestato in casa di suo fratello, e comunque come milite, aveva sempre diritto di essere armato. Imp.: «Ma era disertore». Pres.: «Si andava a presentare al suo corpo, la Dicat di San Marco, in ogni caso non era stato dichiarato disertore, nè per queso sottoposto a giudizio». Imp.: «Non ero io che dovevo giudicare». Pres.: Perchè l'avete ucciso?». Imp. «Mi fu ordinato dal comandante della polizia repubblicana». Pres.: «Uccidendo non si dava esecuzione al bando. Ha avuto un ordine scritto?» Imp.: «No. Mi dissero solo che l'uccisione era in esecuzione al bando. Pres.: «Le sembra molto regolare?» Imp.: «Il giudizio non spettava a me (si stringe nelle spalle).

Parlano i testimoni

Il teste Peverini Pietro, addetto alla polizia mortuaria del Comune di Perugia, dichiara alla Corte che il 15 febbraio 1944 fu comandato dal Conte Armanni, allora Commissario Prefettizio di recarsi al cimitero per eseguire il seppellimento di un giovane, colà ucciso. Al Cimitero, non vi era nessuno, ma dopo poco, giunse una macchina, con il Matteucci ed altri militi, ritornata lo condussero dietro il muro dicinta del cimitero, dove era il cadavere del Lisa. Il Dott. Bianchini visitato il cadavere non nè potè constatare la morte perchè nè il polso ancora batteva. Allora il Matteucci, estratta la rivoltella e appoggiatala alla tempia sinistra del moribondo, esplose un'altra colpo, esclamando: «Peccato, questa pallottola poteva servire per un altro».

Un altro sergente presente esclamava pure: «Se non si ammazzano 10 al giorno le cose non si metteranno a posto».

Il teste Pettinelli Augusto, dà altri particolari di secondaria importanza sull'a avvenuta esecuzione e riconosce l'imputato come l'autore del delitto, a cui egli si era trovato presente, quale custode del civico cimitero.

Il Dott. Bruno Bianchini, medico dell'ufficio sanitario del Comune, narra che la mattina del 15 febbraio 1944, venne chiamato per telefono dal Conte Armanni che gli ordinò di recarsi assieme a Peverini, al Cimitero per constatare la morte di un giovane fucilato ed ordinarne la sepoltura. I due impiegati comunali si recarono in motocicletta al cimitero, e quivi poco dopo, videro passare una macchina targata g.n.r. che proseguì per la strada a sinistra del cimitero. Alcuni minuti dopo la macchina ritornò con un solo milite a bordo ed il Matteucci in borghese che li invitò a salire con lui. Alla fine del muro di cinta del cimitero, il dottore trovò in terra un corpo esanime. Su invito del Matteucci il testimone si curvò per sentire se vi era più un segno di vita, e constatò con raccapriccio che il polso batteva ancora. Disse allora al Matteucci che, come medico, egli non poteva dichiararne la morte. L'imputato, estratta la pistola, la puntò freddamente sulla tempia sinistra del Lisa, ed esplose un secondo colpo a bruciapelo, esclamando con cinismo: «Mi dispiace, perchè mi fai consumare un'altra cartuccia, che poteva servire per un altro». Richiesto sulle generalità dell'ucciso, il Matteucci rispose al dottor Bianchini che non le conosceva, e lo invitò a recarsi con lui in Prefettura. Quivi giunti, ad un tenente della g.n.r. che siedeva ad un tavolo, il Matteucci disse entrando: «E' fatto -», e prese l'incartamento per passare le generalità al dottore.

Vengono poi introdotti nell'aula i genitori dell'ucciso, che depongono, quali parti lese, tra la commozione generale del pubblico. Essi, poveri campagnoli, narrano le loro preoccupazioni, perchè il figlio Marcello, ritornato a casa dopo lo armistizio, non voleva presentarsi nell'esercito repubblicano. Poi, come egli venne arruolato nella g. n. r., come venne inviato alla Majella, e come, pochi giorni dopo, ritornasse a casa, dichiarando di non voler combattere contro i propri fratelli. Fu solo dietro alle loro insistenze, poichè temevano le rappresaglie minacciate da Rocchi, che il Lisa venne a Perugia deciso a presentarsi al suo comando. Nulla più seppero i genitori, fino a che non venne data loro notizia dell'uccisione del figlio.

La Corte quindi dà lettura della deposizione di Alfredo Lisa, fratello dell'ucciso, che non apporta nuovi elementi al processo.

Dopo una sospensione di alcuni minuti, prende la parola il Procuratore Generale comm, Vallerani.

Egli inizia affermando che il misfatto di Matteucci ci riporta a quel periodo funesto in cui imperversava la tirannide di Rocchi e di Vantaggi nella nostra provincia: presso costoro il più zelante dei volontari era Adolfo Matteucci, arruolatosi nella polizia repubblicana il 15 settembre 1943, a soli 7 giorni dalla dichiarazione di armistizio. In quel triste periodo il terrore strisciava e infuriava ovunque, sicari e agenti provocatori, e soprattutto la subdola attività delle spie toglieva ogni possibilità di vita.

Il programma generale del partito fascista repubblicano, era la collaborazione ad ogni costo con il tedesco invasore, per la quale non è possibile distinguere tra capi e gregari. Programma specifico di quella banda di malfattori e di sicari, era la ricostruzione di un esercito da affiancare a quello tedesco, per combattere contro gli italiani e gli alleati.

Giuseppe Mazzini affermava: «Senza libertà non esiste società vera, tra liberi e schiavi non può esistere associazione». Un moralista francese del '600 scriveva che in un governo tiranno non vi può essere amore di patria. Senza amore di patria, quindi non si poteva costituire un esercito, ma soltanto una accozzaglia di gente armata, sempre pronta a disertare. Malgrado questo, il bieco tiranno Rocchi voleva dare degli esempi con assassini, per indurre i renitenti ad obbedire. I suoi accoliti lo assecondavano.

E' in questa cornice che va inquadrato il crimine del Matteucci.

Il pianto di due genitori

Si deve ricordare che il Lisa Marcello era sergente all'8 settembre 1943; sbandato fu costretto ad arruolarsi, mandato alla Majella, scappò dopo pochi giorni, e forni armi ai partigiani, dichiarando di non voler combattere contro gli altri fratelli (la madre del Lisa, presente nell'aula, piange scossa da singulti, il padre, pure piangendo, impreca contro il Matteucci).

Consigliato dai genitori viene a Perugia per ripresentarsi; ma è arrestato l'11 febbraio 1944. Giunge il 15 febbraio, giorno nefasto, il Vantaggi consegna Lisa Marcello a Matteucci e questi lo accetta come il beccaio prende una bestia da portare al macello. Egli ne ignorava persino le generalità. Legato il povero giovane ad un palo della luce elettrica, il Matteucci, da solo elettosi a carnefice lo colpisce alla nuca. Il medico invoca un altro colpo al che Adolfo Matteucci risponde con le note parole, con le quali ha scritto la sua sentenza, mettendosi al bando dell'umanità.

Delineando la figura giuridica dei reati ascritti al Matteucci, il comm. Vallerani ha posto in rilievo come l'omicidio aggravato venne commesso nell'esecuzione del reato di collaborazione con il nemico. Collaborazione, non già politica, ma militare, e quindi sotto la norma dell'art. 51 cod. penale militare di guerra, anzichè dell'articolo 58, stesso codice, come dal capo di imputazione.

L'oratore della legge, così conclude la sua requisitoria: «Adolfo Matteucci, tu che sei stato così spietato e cinico, ricordati un altro motto: «nè il sole nè la morte si possono guardare in viso. Chiedo la tua condanna alla pena di morte».

La difesa

Ha quindi la parola l'avv. Carlo Vischia, difensore di ufficio dello imputato. Non nasconde la sua commozione: l'esordio del pubblico accusatore trova nel suo animo una eco profonda. Egli adempie la missione più nobile di avvocato: difendere il reo, la legge non pone limiti al compito della difesa, la Corte ne ha dato il preciso mandato.

E' strano, prosegue la difesa, che si giudichi solo Adolfo Matteucci, e non siano qui a rispondere degli stessi fatti e degli stessi delitti i maggiori responsabili.

Entrando nel merito giuridico della causa, l'avv. Vischia osserva che non può parlarsi per il Matteucci di collaborazione militare con il nemico (art. 51 cod. pen. mil. di guerra), ma solo di collaborazione politica (art. 58 cod. pen. mil. guerra). Con l'uccisione del Lisa si voleva evidentemente dare un esempio ai renitenti, ed intimidire la popolazione, collaborando così con il nemico nei suoi disegni di propaganda politica. Che il Matteucci poi abbia obbedito ad un ordine non vi è alcun dubbio; infatti quando portò il Lisa al cimitero non sapeva neanche le sue generalità. Lo ordine, sia pure bestiale, venne dato da una autorità di fatto alle cui dipendenze incontestabilmente era l'imputato. Pertanto la pena deve essere non la morte, ma l'ergastolo. Il Matteucci era un decorato al valore militare, quindi questa sua qualifica, ai sensi della legislazione militare, gli da diritto ad una circostanza attenuante.

La difesa così ha concluso la sua arringa: «Io non ho altro da aggiungere, affido alla giustizia serena della Corte la causa di Adolfo Matteuci. Dopo venti anni di turpe tirannia, in cui solo l'arbitrio e l'ingiustizia erano la legge che ci governava, ora noi possiamo invocare dai giudici del popolo e dai Magistrati che anche per un miserabile sia fatta vera giustizia. Adolfo Matteucci va giudicato per quello che era, lo strumento, la pistola carica in mano di criminali fascisti. E' nel nome santo d'Italia, non dimenticando i morti di questa lotta, che con un fremito nell'animo, io vi chiedo di ridare al popolo, profondo e vivo il senso della giustizia, perchè senza giustizia non vi può essere libertà».

La sentenza

Alle ore 11,45 il Presidente della Corte, rientrando nell'aula dopo una breve permanenza in Camera di Consiglio, legge, tra la più viva attenzione, la sentenza.

Eccone il testo integrale:

«In nome di S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, Luogotenente Generale del Regno, la Corte di Assise di Perugia ha pronunciato la seguente sentenza:

Visti gli articoli 51 codice penale militare di guerra, 25, cap. I codice penale militare di pace, 5 D. L. L. 27 luglio 1944 n. 159, 575, 576 n. 1, 61 n. 2, codice penale, 477, 483, 488 codice procedura penale, dichiara che il fatto ascritto all'imputato di cui alla lettera b) della imputazione, costituisce il delitto previsto dall'art. 51 codice penale militare di guerra, in relazione all'art. 5 D. L. L. 27 luglio 1944, n. 159, anzichè il delitto previsto dall'art. 58 codice penale militare di guerra, e dichiarando Matteucci Adolfo colpevole di detto delitto, nonchè dell'altro delitto ascrittogli come alla lettera a) della imputazione, lo condanna alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena. Lo condanna altresì al pagamento delle spese processuali e delle spese di mantenimento durante la custodia preventiva».

L'imputato, eretto, ha ascoltato con la massima indifferenza la lettura della sentenza: solo un leggero pallore si riscontrava sul suo volto.

La folla erompe in applausi alla serena giustizia della sentenza, e abbandona lentamente l'aula, mentre da altra folla nella piazza sottostante salgono grida di imprecazioni contro questo bieco criminale fascista.

Alle ore 13,30 l'imputato viene ricondotto alle Carceri, in un furgone cellulare sotto buona scorta armata.

Il difensore di ufficio, avv. Vischia, al momento di andare in macchina, ci ha dichiarato che il Matteucci presenterà ricorso per Cassazione.

Lunario perugino

Scritte sui muri

A Roma il Sindaco ha tenuto l'altro ieri una riunione di tutti i rappresentanti dei partiti politici aderenti al C.L.N. (mancava la Democrazia Cristiana ma crediamo aderirà entusiasticamente ai risultati del convegno) per la risoluzione del problema delle scritte murali che nella capitale erano andate moltiplicandosi con crescendo impressionante. Tutti i convenuti esaminata attentamente la cosa, hanno deciso di far cessare d'ora in avanti ai loro seguaci il malvezzo di affidare ai muri parte della loro politica attiva e di non impedire che gli appositi incaricati del comune comincino subito la necessaria pulizia.

Questo, per sommi capi, il comunicato apparso sulla stampa romana, a cui plaudiamo di gran cuore.

Ora vorremmo, e non ci par azzardata a chiederla, che la buona iniziativa venisse ripetuta anche a Perugia, il Sindaco o chi per lui, dovrebbe convocare i rappresentanti dei partiti e prendere solleciti accordi in tal senso.

Le perugini, i veri perugini, hanno così elevato senso di civismo, un premuroso amore per le loro cose più care, per i palazzi insigni, per i monumenti storici, per quel diffuso e pacato colore locale che fa della nosra vecchia città un vero gioiello d'arte, che accetteranno esultando una simile degnissima risoluzione, sicchè lo sconcio di vedere imbrattate con graveolenti vernici l'illustre patina degli anni posatasi su pietre secolari, cesserà senz'altro.

E chi passa per le belle strade cittadine, per il suo daffare o per il suo onesto ristoro, non vedrà più sporcati i muri che fiancheggian le vie da scritte talvolta indecifrabili ed informi, da degli evviva e degli abbasso, ma ritroverà anche per consolazione dei suoi occhi, una tranquilla sfilata di linde facciate vetuste, di pietre che narran con loro vecchio colore del tempo, non più deturpato, tante pagine gloriose di civica storia.

Una scritta diceva: «Il popolo stampa sui muri» oggi però ci sono tanti giornali, ogni partito ha il suo, e son letti così attentamente da tutti, così che anche questa che poteva parere un'eroica necessità popolare, perde il suo valore.

E anche gli stranieri che sono così attenti delle cose nostre avranno un'impressione di più della nostro vera risorgente capacità democratica.....

Per la produzione e il progresso agrario

Un importante o. d. g. dei tecnici agricoli

Ha avuto luogo l'assemblea generale dei tecnici agricoli:

Ha esordito il prof. Giammarioli il quale ha messo in evidenza come i tecnici agricoli siano e debbano essere l'anello di congiunzione tra il datore di lavoro e il lavoratore. Presentando un conto economico egli ha, infatti messo in rilievo che per qualsiasi eventuale ritocco, o nuovo patto agrario, si dovrà assolutamente tener conto di tali studi tecnici se si vorrà marciare realmente verso la ricostruzione del nostro paese. Hanno poi parlato il perito agrario Garbatini il dott. Vitali, il dott. Moretti e il dott. Barola.

Presiedeva l'Assemlea il prof. Marinucci.

Alla fine della discussione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si chiede che nelle aziende agrarie degli Enti sia rispettata la legge che ne obbliga la direzione tecnica ed infine si fanno voti che nelle discussioni ad eventuali modifiche al patto colonico vigente sia chiamata una rappresentanza dei tecnici agricoli designata dal Consiglio Direttivo, affinchè un disinteressato contributo tecnico sia portato prima che eventuali modifiche possano risultare in contrasto con la produzione e il progresso agricolo.

La proroga al 31 agosto delle denuncie per l'imposta di famiglia

Con recente disposizione del Sindaco di Perugia, il termine utile per la presentazione delle denuncie all'Ufficio Tasse della Repartizione ragioneria e finanza del Comune, dei redditi agli effetti dell'applicazione dell'imposta di famiglia per il 1946, è stato prorogato al 31 agosto p.v. Gli appositi moduli possono essere ritirati presso gli stessi uffici.

Spettacoli

Teatro Pavone: il film «Il primo amore»

Cinema Etrusco il film «L'angelo del male»

Teatro Turreno il film «Il birichino di papà»

CUPRUM

PASTA DENTIFRICIA A BASE DI SALI DI RAME

Il Laboratorio Biofarmacoterapico informa la clientela di avere ripreso la produzione del suo classico dentifricio medicamentoso «**Cuprum**» a base di sali di rame, che trovasi in vendita nelle principali Farmacie

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	3 Lugl.	4 Lugl.
Rendita 3,50%	114 30	113,—
Rendita 5%	98.10	97,70
Redimibile 3,50%	91,60	91,60
Redimibile 5%	98,—	98,—
Venezie 3,50%	98 25	98,25
Buoni del Tes. 1948 5%	98 20	98,05
Buoni del Tes. 1949 5%	97 90	97 80
Buoni del Tesoro 1950 I. serie	97,75	97,75
Buoni del Tesoro 1950 II. serie	97,60	97,70
Buoni del Tes. 1951 5%	97 55	97,45
Buoni del Tes. 1951 4%	91,60	91,60
Cotoniere	2250,—	2200 —
Snia Viscosa	2600.—	2665,—
Montecatini	245,—	244.—
Terni	780,—	780 —
Fiusider	750 —	740.—
Fiat	2350, -	2350.—
Valdarno	3150,—	3100.—
Unes	650, —	630,—
Romana di Elettricità	2805 —	2750,—
Meridionale Elettrica	2275 —	2150 —
Adriatica	845,—	940,—
Anic	178,—	175,—
Immobiliare	3625 —	3550,—
Acqua Marcia	3500.—	3500,—

Orario degli autoservizi da e per Perugia

(Tabella dell'Ente Provinciale del Turismo)

Assisi - part. ore 13 - mart. giov. sab.; arr. 8.30 (luogo di part. «Tre Archi».

Bevagna - part. ore 16.30-tutti i giorni; arr. 8.30 - «Tre Archi»

Camerino - part. ore 13 - mart.; arr. 9.30 - «Tre Archi».

Chiusi - part. ore 17 - mart. giov. sab.; arr. 9 - Piazza Matteotti.

Città di Castello - part. ore 17 - giovedì ven. sab. - arr. 8.30 - ven. sab. dom. - Viale Roma.
— part. ore 17 - tutti i giorni meno i festi.; arr. ore 7 - piazza IV Novembre.

Firenze - part. ore 6.30 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.

Foligno - part. ore 16.30 - lun. mart. ven sab. dom.; arr. 8.30 - «Tre Archi».

Marsciano - part. ore 5.30 e 16 - tutti i giorni; arr. 8.45 e 19.15 - «Tre Archi».

Montone - part. ore 17 - martedì e sabato; arr. 8.30 - piazza Morlacchi

Roma - part. ore 6 - lun. ven.; arr. 13 - mart. sab. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. - arr. 13 lun. - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - merc. dom.; arr. 14 - P. IV Novembre.
— part. ore 7 - mart. giov. sab.; arr. 14 P. IV Novembre.

Petrignano del Lago - part. ore 17 - dom. lun., mart. merc. - arr. ore 8,05 - lun. mart. merc. giov. - Viale Roma.

Spina - part. ore 16.30 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8 - «Tre Archi».

Spoleto - part. ore 15.30 - lun. mart. giov. ven. sab.; arr. 9 - P. Matteotti

Terni - part. ore 16 - mart.; arr. 9 - P. IV Novembre.

Todi - part. ore 17 - tutti i giorni meno dom.; arr. 8.30 - Viale Roma.

Torgiano - part. ore 16.30 - merc. giov.; arr. 8 - «Tre Archi».

Gli autoservizi **da e per Roma** (gestione Società «Pier Busseti» e **da e per Camerino**, sono stati temporaneamente sospesi.

C. I. T.
PERUGIA - Telef. 41-29

Partenze in torpedoni e automezzi vari per:

Roma giornaliere
Firenze bisettimanali
Terni settimanali
Arezzo giornaliere
meno domenica e lunedì

Celeri collegamenti con il Nord e le altre città d'Italia

BOLLETTINO PREZZI BESTIAME

BESTIAME	12 Giug.	26 Giug.
* Buoi da lavoro I qualità . . . al kg.	100-110	85-100
* Idem II qualità »	75- 95	65- 85
* Buoi da macello I qualità. . »	95-115	80- 90
* Idem II qualità »	65-75	50- 70
* Vacche . . . »	70-90	60- 75
Vitelloni . . . »	80-90	70-90
Vitelli da latte »	110-120	90-110
Suini grassi . . »	220-230	200-220
» lattonzoli . »	400-430	380-400
» magroni . »	250-270	250-260
Castrati grassi . »	110-120	80-110
Agnelli . . . » (da 10 a 12 kg.)	120-130	100-110
Bestiame equino da macello . . . »	130-140	60- 80

I prezzi di cui con asterisco (*) sono presuntivi

Voce dei lettori

«Macedonia extra» e «Toscani»

Anche altra volta su queste colonne abbiamo riportato la lagnanza di un nostro lettore in merito alle sigarette.

Oggi un altro insiste con ragione sempre su tale argomento, dicendo che, mentre nei paesi limitrofi si vendono sigarette di varie qualità (macedonia extra, sigari toscani, ecc.) a Perugia, i perugini, sono costretti a fumare le «nazionale». Oggi però c'è un fatto nuovo: le «Macedonia extra» hanno fatto capolino a Perugia, ma non per merito dell'Ente preposto, ma di alcuni ignoti, i quali le portano in questa città rivendendole a ben 150 lire il pacchetto. Ma qui non basta; anche i sigari, quelli belli toscani sono riapparsi e anche questi al prezzo di dodici, quattordici e anche sedici lire cadauno. Ma qui a Perugia abbiamo la fabbrica e quindi è inutile che le Autorità preposte si interessino per far venire a Perugia i sigari e le sigarette, tanto si trovano e a buon prezzo: quello del mercato nero.

Arbitri e partite

Un lettore, che segue con interesse le fasi del Campionato Regionale di calcio ci scrive:

«Ho constatato che la Sezione Arbitri nell'assegnazione di questi nelle varie partite di campionato non procede con molta accortezza. Infatti non è la prima volta che si verifica il fatto che un arbitro di Perugia si rechi a dirigere un incontro dello stesso girone in cui milita la sua squdra perugina e così via di seguito. Anche domenica l'incontro tra le compagini di Perugia e Nestor è stata arbitrata da un arbitro di Gubbio, squadra che milita nello stesso girone. Con ciò non vogliamo credere che il dirigente della partita parteggi per l'una o l'altra squadra, ma c'è chi lo può credere e ci può far creare dei malumori e talvolta di peggio».

Il nostro lettore a dire la verità non ha poi tutti i torti ma bisognerà vedere se la F.I.G.C. potrà disporre di tanti arbitri. Inoltre c'è un fatto assai importante: quello dei mezzi di trasporto. Comunque giriamo la questione a chi di dovere.

Al Cos

Oggi alla Sala della Vaccara, ore 18,30, continua la discussione sui programmi dei partiti politici italiani.

All'Università Popolare

Oggi alle ore 21,30 avrà luogo nella Sala della Leva in Municipio (Scalla della Vaccara) la II parte della lezione tenuta dal Prof. Bertini Calosso, sul tema:

«*La Pittura del Rinascimento*».

Avventure e disavventure

Un bambino ucciso dallo scoppio di una bomba

Nei pressi di Castiglione del Lago è stata ieri una mortale disgrazia.

Il bambino Carlo Gentilini, di Secondo, di anni 9, mentre giuocava con una bomba a mano inesplosa rinvenuta in un campo situato nei pressi della propria abitazione, ne provocava l'esplosione.

Al rumore dello scoppio accorrevano i genitori dello sventurato bimbo, ma lo trovavano maciullato dalle schegge dell'ordigno esplosivo.

Una signora derubata della propria borsetta

La signora ventiduenne Clara Damiani, di Edoardo, abitante in via Pinturicchio, veniva ieri derubata della propria borsetta contenente lire 1000, mentre stava seduta su di una panchina del giardino del Frontone.

La signora aveva posto la borsetta al suo fianco e si era messa a leggere un romanzo alzando di tanto in tanto gli occhi per badare ai suoi due bambini che giuocavano a poca distanza, ma improvvisamente si era accorta che la borsetta aveva preso il volo.

Alzatasi subito, la signora, non notava che la presenza di alcuni bambini, che da lei interrogati non sapevano dare alcuna spiegazione in proposito.

Alla derubata non è restato che denunciare il furto a chi di dovere.

Due incendi

Per cause non ancora bene accertate, si sviluppava un furioso incendio che causava la distruzione di circa venti quintali di paglia di proprietà del colono Giuseppe Rossi, fu Arcangelo residente in Tavernelle.

Il Rossi non era assicurato contro gli incendi.

* * *

Altro incendio si sviluppava in via XX Settembre. Mentre alcuni stradini erano intenti alla incatramatura della via un fusto di catrame prendeva fuoco. Fortunatamente non si hanno da lagnare danni rilevanti.

Ai Cittadini Cecoslovacchi in Italia

La registrazione dei cittadini cecoslovacchi in Italia per il loro rimpatrio si effettuerà fino al 31 Luglio 1945 presso i seguenti uffici:

ROMA: Missione Cecoslovacca, Via Crescenzio 51
oppure
Legazione Cecoslovacca - Sezione Consolare - Via Luisa di Savoia 18.

BARI: Missione Cecoslovacca, Via Putignani 50-1.

MILANO: Consolato Cecoslovacco, Piazza Loreto 2.

Presentatevi muniti di documenti personali entro il termine indicato all'ufficio più vicino.

Chi non ottempererà a questo appello perderà il diritto di essere sussidiato.

ALDO BRISCHI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.*

Occasioni e Varie L. 3 la par.

VENDESI arredamento per appartamento signorile quasi nuovo stile '900. Rivolgersi Società Pubblicità Italia - Perugia, Piazza IV Novembre.

VENDESI camera letto matrimoniale, stile triestino completa come nuova 80.000 - sala pranzo 30.000. Palmierini Via Orvietana 70 - Marsciano.

VENDESI cucciotto San Bernardo sette mesi. Rivolgersi Società Pubblicità Italia.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.

VENDESI appartamento moderno vani 8, termosifone bagno terrazza. Centrale pronta consegna. Impresa Bianchi, Perugia, Telef. 12-100.

VENDONSI due appartamenti vani 8 grande terrazza e giardino. L. 400.000. Impresa Bianchi, Perugia, Telef. 12-100.

VENDESI a Ponte S. Giovanni lungo la strada Tiberina vicino ferrovia stato terreno per area fabbricabile circa un ettaro. Impresa Bianchi, Perugia, Telef. 12-100.

Camere e Pensioni L. 3 la par.

AFFITTASI camera mobiliata con pensione, bagno telefono splendida visuale. Impresa Bianchi, Perugia, Telef. 12.100.

Professionali L. 3 la par.

IN SEGUITO all'istituzione della 2ª Condotta medica si cerca Sanitario Inferiore specialmente adatto per Chirurgia dovendo il medesimo assumere la Direzione del locale Ospedale. Le richieste al riguardo possibilmente accompagnate dai documenti giustificativi dovranno pervenire all'Ufficio Comunale di Cannara entro il 10 Luglio p. v.

AVVISI SANITARI

Dr. Grand'Uff. David STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Guarigione senza operazione delle
EMORROIDI
Ragadi - Ulcere - Vene varicose
ROMA - *Via Cola di Rienzo, 152* -
Tel. 34-501 - feriali ore 8-20 - festivi ore 8-13 - od in *Via Torino, 5* -
Tel. 480-781 - dalle 14 alle 16.

Studio Medico-Chirurgico-Ostetrico
Dott. Comm. LUIGI PETRAROLI
Malattie respiratorie - Urogenitali
Apparato digerente e Diabete
Cons. e cure endovenose con medicinali
ROMA - Via Cavour 6 (ang. Stazione) 9-13 e per appuntam. Tel. 41.357 - Abit. T. 82.563

BANCA POPOLARE DI CREDITO
Soc. Coop. a responsabilità limitata
Via Danzetta 2c
TELEFONO 12-134
Agricoltori Industriali Commercianti
Tutti i capitali a nostra disposizione sono usati esclusivamente a favore dell'agricoltura, dell'industria e del commercio dell'Umbria
SI EFFETTUANO TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

DIFFONDETE
IL GIORNALE DELL'UMBRIA

BUONGUSTAI! DA **LEONE**
TROVERETE I MIGLIORI GENERI DI STAGIONE
È STATO RIAPERTO IL
RISTORANTE MINERVA - Via Caporali
Locali rimessi completamente a nuovo